



BREAKING NEWS

di don Natalino

Sfogliando il giornale e leggendo via via i titoli, vien da dire che il mondo gira sempre dalla stessa parte. E qualcuno aggiunge: sbagliata. Non sarei così perentorio circa la direzione, anzi. Occorre piuttosto prendere coscienza che il sistema di informazione è assolutamente omologato: nei contenuti, nelle espressioni impiegate, nelle opinioni dominanti. In buona sostanza i media spesso non fanno altro che confermare quello che già crediamo di sapere: alimentano attese o paure, delusione o convinzioni, simpatia o rabbia.

Il flusso di informazioni, in cui siamo immersi, è così rapido che non dà respiro alla mente. Eccita la curiosità ma alla lunga affoga nella noia. A lungo andare è come avere musica alla radio: non fa cantare ma un po' intontisce. Insomma, è la solita musica, nulla di nuovo.

C'è davvero una buona notizia? Ce ne accorgiamo? Quando si tratta di qualcosa che sta avvenendo e viene trasmesso in diretta, in inglese lo si chiama «breaking new»: letteralmente una notizia che interrompe la trasmissione, tanto è importante e forte il suo impatto. Ci vuole davvero qualcosa che «spacca», per dirla col gergo dei ragazzi. Spacca tutto ciò che abbiamo «impacchettato»: il cuore ovvero l'io interiore, l'ascolto di Dio, il nostro passato e i rapporti con gli altri... Viene il tempo favorevole della quaresima: lasciamoci raggiungere dalla «breaking new» della misericordia del Padre. Non è un'idea, ma avviene ora: Dio ti ama, Cristo è venuto per te.

«OGGI LA DOMANDA CRUCIALE NON È PIÙ: 'ESISTE DIO?', MA PIUTTOSTO: 'COME AVER NOTIZIA DI DIO?'»

(Angelo Scola)



SS: Messe festivo: 8 - 10 - 18 • **feriale:** 18 (al mercoledì 8.30) • **prefestivo:** 18

S. Rosario ogni giorno: 17.30 • **Confessioni** sabato dalle 15.30

Via crucis ogni venerdì alle 17.15

La chiesa è aperta feriale: 8 - 12 e 15 - 18 • festivo: 8 - 11 e 17 - 19

MAI PIÙ: PER FEDE E PER GIUSTIZIA

Il coraggio per cambiare ha un nome: si chiama umiliazione. Quella di lasciarsi prendere a schiaffi la coscienza dal «tu per tu» con chi nella carne è stato umiliato. Per chi ha voluto lasciarle divampare dentro, bruciano ancora le parole pronunciate durante l'incontro in Vaticano sulla «protezione dei minori» da quella donna africana che ha raccontato l'olocausto vissuto, segnato da ripugnanti violenze inflitte da un prete pedofilo che l'ha poi liquidata come bugiarda. Lei il suo calvario l'ha raccontato dal vivo, con brutale onestà, per la prima volta in un'aula sinodale, davanti all'assemblea di vescovi di tutto l'orbe cattolico. Ed è stato proprio questo il paradigma di un passaggio necessario. Perché è solo dall'incontro tra chi si lascia umiliare dall'umiliazione sofferta dall'altro che può scaturire un possibile reciproco riscatto, per una comune redenzione e per avere il coraggio di non omettere più, di non nascondersi mai, e di non giustificarsi mai più davanti al crimine degli abusi nella Chiesa.

Come questo può avvenire cristianamente, e come può essere possibile un cambiamento profondo e concreto, lo si è visto emergere nei tre giorni in Vaticano. Non l'armageddon di chi aveva paventato che il Papa e i vescovi capitolassero sul terreno viscido degli abusi (...). È stato un atto di lealtà, di coraggio. Un atto di fede, soprattutto. Nella quale l'intera comunità ecclesiale è stata chiamata a ricapitolarsi sulla natura autentica della sua missione. Come indicato nell'ouverture delle tre giornate dal cardinale filippino Tagle: «Voglio sottolinearlo: è un atto di fede». Perché «il mondo ha bisogno di testimo-

nianze autentiche della risurrezione di Cristo che ci avvicinino alle sue ferite come primo atto di fede. Se vogliamo essere operatori della guarigione, dobbiamo rigettare qualsiasi tendenza che appartenga a un pensiero mondano che rifiuta di vedere e toccare le ferite degli altri, quelle ferite che sono le ferite di Cristo nella gente ferita». Questo significa che ciascuno deve assumersi personalmente la responsabilità di portare la guarigione a questa ferita inferta al Corpo di Cristo, che tutti devono assumere l'impegno di fare tutto quanto sia possibile. Tutti. Nessuno può dire più «non sapevo», nessuno può più dire che la questione non lo riguarda, tutti debbono agire: vescovi, clero, chiedendo aiuto ai laici.

Attraverso un perfezionamento di norme, la loro messa in pratica, e un vademecum per agire concretamente, la portata di quanto è iniziato con questo summit è proprio quella di essere tutti chiamati in causa, capaci di sentirsi responsabili, di rendere conto, di essere trasparenti, per decretare la morte di una cultura di morte e di insabbiamento (...).

E allora la Chiesa si è giocata qui la sua credibilità? Sì, se l'è giocata a viso aperto (...). La Chiesa, pur con tutte le sue gravi mancanze, si è lasciata interrogare e ha indicato la strada per affrontare questa delittuosa piaga. In un mondo in cui i dati raccapriccianti del dramma sono in continua crescita – basta sfogliare le ricerche diffuse sulle percentuali di abusi che si commettono, soprattutto in famiglia – la Chiesa ha dato un esempio. Gli altri? Possono prenderlo.

Stefania Falasca (da Avvenire)

CRESCERE INSIEME NELLA FORMAZIONE



Le nostre parrocchie del Trifoglio stanno attuando la collaborazione pastorale specialmente nelle proposte di carattere formativo. I catechisti hanno già avuto due serate insieme. Il corso di preparazione al matrimonio, a cui hanno partecipato dieci coppie con l'accompagnamento di due coppie di sposi e dei due parroci, è appena terminato. La terza edizione del corso «Diventare lettori» ancora una volta è andata al completo. Proprio in riferimento a quest'ultima esperienza condividiamo una testimonianza pubblicata in «DimensionePi», il foglio settimanale della parrocchia di san Marco ev.

Responsabile:

don Natalino Bonazza
natalinobonazza@mac.com

Tel. 041-5315433

Fax. 041-0996327

In Redazione:

Alessandro Balletti, Alessandro Seno, Alessio Manfrin, Davide Zennaro, Francesco Zanatta, Marco Gianese, Monica Alviti, Silvio Benvegnù

Indirizzo:

Viale San Marco 170,
30173 Ve Mestre

Web:

www.sangiuseppemestre.it

Email:

redazione@sangiuseppemestre.it

Facebook:

facebook.com/SGiuseppeCorpusDomini/

Alcuni dei nostri parrocchiani durante le scorse settimane hanno partecipato al corso formativo «Diventare Lettori»: un'iniziativa intesa a migliorare il servizio della proclamazione della Parola di Dio nelle assemblee Liturgiche. Ancora una volta l'iniziativa - giunta alla terza edizione - è stata condivisa nella nostra Collaborazione Pastorale.

Il corso si è svolto nel patronato San Giuseppe ed è stato guidato da don Natalino Bonazza e da Sabina Tutone, docente e libero professionista nel campo della formazione teatrale. Difatti oltre a coltivare la preparazione liturgica e spirituale è fondamentale acquisire una buona dizione ed espressione vocale.

Non può esserci improvvisazione per i lettori della Parola di Dio. Ogni parola deve essere espressa in modo tale da farne comprendere il significato, prima ancora di ogni commento o spiegazione. Intonazione, dizione ed espressione sono aspetti sui quali il corso si è soffermato per dare gli strumenti necessari alla lettura corretta e partecipe del testo.

Il corso ha aiutato noi aspiranti lettori a comprendere il testo prima di proclamarlo. È proprio la sacralità della Parola che richiede e giustifica l'attenzione e la preparazione che si richiedono al lettore.

Per tutto questo ringraziamo don Natalino per averci introdotto al senso profondo dei testi ed a Sabina per aver condiviso con noi le sue conoscenze e la sua grande esperienza.

NELLA PACE

Luciano De Franceschi di anni 82



I funerali hanno avuto luogo
martedì 26 febbraio
nella chiesa di San Giuseppe

Francesco Angi di anni 91



I funerali hanno avuto luogo
mercoledì 27 febbraio
nella chiesa di San Giuseppe

Paolo Catullo di anni 86



I funerali hanno avuto luogo
giovedì 28 febbraio
nella chiesa di San Giuseppe

NOVITÀ DA GENTE VENETA



Nozze nulle: si accorciano i tempi del processo. Ma un coniuge su 4 sparisce prima della sentenza. Nel nuovo numero di Gente Veneta i dati più recenti del Tribunale ecclesiastico del Triveneto.

Nel settimanale diocesano inoltre:

- Criminalità, Eraclea vuole reagire. Dopo gli arresti dei giorni scorsi per infiltrazioni mafiose, mobilitazioni e una veglia di preghiera il 9 a Venezia.
- Da vedova a cappellaia dei veneziani. È la storia di Sara Sprocati, artigiana, il cui marito è mancato pochi mesi fa, e che con coraggio, dopo il lutto, ha preso in mano vita e lavoro.
- Ca' Foscari, gli studenti fanno dialogare robot e smartphone. Per la prima volta in un ateneo italiano ci si "allena" non solo a costruire automi, ma a farli "parlare" con i cellulari.
- Un secolo di Tarsiciani a Venezia. Celebrato il centenario della nascita del Collegium Tarsicium Martyris, i cui cardini sono Eucaristia e carità.
- Primo mese e 18 posti letto occupati per l'ospedale di comunità. Il punto sulla nuova esperienza al Centro Nazaret di Zelarino.
- Atto punta sull'ecologico: in arrivo i primi bus ibridi, che circoleranno la prossima estate.



ULTIMI SALTI

In parrocchia del **Corpus Domini** due feste sono organizzate nei prossimi giorni: sabato 2 marzo sera, con inizio alle 20.30 in Auditorium, la festa di carnevale per tutti; domenica 3 marzo dalle ore 15 alle 17.30 la festa di carnevale per bambini (ovviamente aperta ai genitori e ai nonni che li accompagneranno) nella sala tonda del Centro civico.

INIZIAMO INSIEME LA QUARESIMA

Mercoledì 6 marzo o delle ceneri la Chiesa ci invita ad intraprendere l'itinerario spirituale dei quaranta giorni che conducono alla Pasqua: è il tempo di quaresima, che quest'anno propone l'itinerario del ciclo liturgico C, particolarmente segnato dal vangelo della misericordia. La decisione di intraprendere questo cammino di conversione e penitenza si esprime andando a ricevere le ceneri sul capo. **A San Giuseppe** le sante messe del mercoledì delle ceneri vengono celebrate alle ore 10 e alle ore 18. Una celebrazione delle ceneri, dedicata ai bambini del catechismo, è proposta alle 16. **Al Corpus Domini** la santa messa viene celebrata alle ore 18. Infine a quanti tornano la sera dal lavoro o dall'università **in chiesa di San Giuseppe** è data l'opportunità di partecipare alla preghiera di compieta con l'imposizione delle ceneri alle ore 21. Si ricorda che il mercoledì delle ceneri è giorno di digiuno e astinenza. Al digiuno sono tenuti i fedeli dai diciotto anni compiuti ai sessanta incominciati; all'astinenza dalla carne i fedeli che hanno compiuto i quattordici anni. Aiutiamo anche i bambini e i ragazzi, a vivere il senso genuino della penitenza cristiana, educandoli ad un atto di rinuncia al superfluo.

VIA CRUCIS

Ogni venerdì di quaresima, a partire dall'8 marzo, prima della celebrazione della messa feriale, viene proposto il pio esercizio della Via Crucis. **A San Giuseppe** l'appuntamento è per le ore 17.15 in chiesa. Pertanto l'appuntamento della consueta ora di adorazione eucaristica, comprendente la breve catechesi, viene sospeso e riprenderà dopo la Pasqua. **Al Corpus Domini** la via crucis inizia alle ore 17.30.

UN PANE PER AMOR DI DIO

Si tratta dell'iniziativa, promossa nelle diocesi del Triveneto fin dal 1962 e proposta a tutte le parrocchie del Patriarcato durante la quaresima.

Ognuno può partecipare portando a casa la cassetina di cartone, nella quale mettere i soldi corrispondenti all'acquisto di ciò a cui volontariamente si rinuncia. Ci riempiamo di tante cose non necessarie e talvolta non sappiamo dir di no ai vari «golosessi». Proviamo a fare a meno di un caffè, di uno spritz o di un pacchetto di caramelle... Possiamo ben rinunciare a qualche pacchetto di sigarette, a qualche schedina del Lotto o del Gratta-e-vinci e via dicendo... sapendo donare la cifra corrispondente a chi non ha il pane per vivere. Possiamo far sì che il frutto del nostro digiuno diventi pane per il povero. È una proposta alla portata di tutti e per questo coinvolgiamo anche i nostri figli e li educiamo ad una vera solidarietà. Ecco perché la colletta «Un pane per amor di Dio» non va ridotta affatto a cosa da bambini. Si tratta invece di un gesto educativo e di un esercizio quotidiano di carità.

Teniamo presente fin d'ora che nella messa del Giovedì Santo, giorno in cui andiamo alle sorgenti della carità, che è l'eucaristia, le cassetine di questa colletta quaresimale saranno poste ai piedi dell'altare al momento dell'offerta.

UN SUSSIDIO PER LA QUARESIMA

Al termine delle celebrazioni del mercoledì delle ceneri, della prima domenica di quaresima ed infine del ritiro spirituale a tutti coloro che lo desiderano viene offerto un libretto intitolato: «Se non diventerete come bambini... Itinerario di meditazione e preghiera per il tempo di quaresima». Uno strumento semplice per sostenere, giorno per giorno, il cammino verso la Pasqua.

IL RITIRO SPIRITUALE DI INIZIO QUARESIMA

Nella sua durata di quaranta giorni la quaresima ricorda i quarant'anni del popolo nel deserto in cammino verso la terra promessa e ancor di più i quaranta giorni vissuti da Gesù nel deserto: un tempo di ascolto più profondo della parola di Dio, di conversione a Lui nella preghiera, di revisione di vita e di ricerca dell'essenziale. Il ritiro spirituale serve ad «intonare» il tempo della quaresima, offrendo un momento prolungato di silenzio orante. Per questo motivo viene proposto il 10 marzo, prima domenica di quaresima, come esperienza da condividere nelle nostre comunità parrocchiali. Si inizia alle 15 in chiesa di San Giuseppe con la lectio sul capitolo 10 della lettera ai Romani e si conclude alle 17.30. La proposta è rivolta a tutti, adulti e giovani. Sono particolarmente invitati i partecipanti ai gruppi di ascolto, i membri dei due consigli pastorali, i catechisti, gli animatori di ACR e la Comunità Capi, i ministri straordinari dell'eucaristia e i lettori, i volontari della San Vincenzo, del NOI e del patronato, il gruppo famiglie e il coro. È significativo che questo momento comunitario avvenga valorizzando l'ascolto della Parola nel cammino liturgico della Chiesa.